

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**  
ESTRATTO DAL VERBALE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL **23/06/2015**

L'anno 2015, il giorno 23 del mese di giugno, alle ore 9,35, nell'apposita sala del Palazzo Centrale Universitario, via Zamboni, 33, si riunisce il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

<b>OGGETTO: PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX LEGGE 190/2014</b>			
N. o.d.g.: <b>14/02</b>			UOR: <b>AAGG - SETTORE PARTECIPAZIONI D'ATENEIO</b>

**UFFICIO PROPONENTE**

Direzione Generale, sentita l'Area Affari Generali.

**FINALITA'/SCOPO**

Approvare il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie previsto dall'art. 1 comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

La delibera non presenta oneri aggiuntivi per il bilancio di Ateneo.

**PRESIDIO POLITICO**

Magnifico Rettore.

**PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO**

**INQUADRAMENTO NORMATIVO**

Da diversi anni la normativa ha posto particolare attenzione alle partecipazioni in enti terzi, in particolare società, da parte delle Amministrazioni Pubbliche, in una prospettiva di coordinamento della finanza pubblica e ponendosi come obiettivi il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

Tra i numerosi interventi normativi si evidenziano i più rilevanti:

a) la *Legge Finanziaria 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive*

*modificazioni, art. 3, commi da 27 a 29), che vieta alle Amministrazioni Pubbliche di costituire o mantenere quote di partecipazione, anche di minoranza, in società aventi ad oggetto “attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”, mantenendo la possibilità di costituire “società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro”;*

b) la normativa in materia di bilancio unico consolidato (*D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*), che prevede l'adozione di un bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con i propri enti controllati, secondo uno schema tipo che ancora non è stato prodotto;

c) la **Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n 190, commi 611-614)**, che impone l'avvio dal 1° gennaio 2015 di “un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”.

Nello specifico, la norma prevede i seguenti punti:

- gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche devono approvare entro il 31 marzo 2015 un “*piano operativo di razionalizzazione*” che indichi modalità e tempi dell'attuazione, nonché in dettaglio i risparmi da conseguire e che sia corredato di un'apposita relazione tecnica;
- i documenti devono essere trasmessi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicati nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata;
- entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata (obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33).

La legge completa quanto previsto dalla Finanziaria 2008, in quanto prende in considerazione le società che, pur potendo essere legittimamente mantenute ex art. 3 comma 27 della Legge 244/2008, si caratterizzano per la sussistenza di specifiche condizioni previste dalla norma.

I criteri suggeriti dalla norma per attuare il processo di razionalizzazione sono i seguenti:

*“a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

*b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

*c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*

*d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*

*e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”.*

Lo scopo del presente riferimento è pertanto quello di adempiere alla previsione contenuta nella Legge di stabilità 2015 in materia di partecipazioni societarie, sulla base dei seguenti presupposti:

- l'ambito di applicazione della norma riguarda esclusivamente le società, sia che svolgano servizi pubblici sia che svolgano servizi strumentali e considera sia le partecipazioni dirette sia quelle detenute tramite altre società partecipate;

- lo scopo primario della razionalizzazione rientra in un'ottica generale di contenimento della spesa, poiché la norma richiede un dettaglio dei risparmi da conseguire;

- il carattere dell'indispensabilità della partecipazione può essere ragionevolmente parametrato rispetto alla decisione politica dell'ente di condurre determinate attività funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; appare evidente che può essere dato corso alla liquidazione soltanto se l'ente detiene una partecipazione sufficiente

ad imporre la delibera assembleare e che la conseguente eliminazione è realizzabile soltanto se le risorse della società sono sufficienti a estinguere i debiti (in altri termini si potrebbero profilare casi di aumento dei costi e non di diminuzione in caso di liquidazione); anche la cessione delle quote può essere effettuata nei limiti dell'interesse di terzi all'acquisto;

- per quanto riguarda il rapporto tra amministratori e dipendenti, si deve rilevare in primo luogo il fatto che la soppressione della società può essere effettuata soltanto se l'ente detiene od ottiene unendosi ad altri soci, la maggioranza necessaria per adottare la delibera assembleare; inoltre, se l'obiettivo della norma è la riduzione dei costi, appare ragionevole pensare che non si debba intervenire in assenza di compensi previsti per gli amministratori e/o di attribuzioni agli amministratori di competenze normalmente attribuite ai dipendenti. In quest'ultimo caso infatti, proprio ai fini del contenimento dei costi, l'organo amministrativo è stato investito di compiti operativi per non gravare la società di oneri connessi all'assunzione di personale dipendente;

- la fusione o internalizzazione di funzioni in presenza di altri enti che svolgono attività analoghe o simili deve tener conto di due importanti considerazioni:

\* che nelle società in-house l'oggetto non può essere troppo ampio od eterogeneo perché risulterebbe incompatibile con la sussistenza del requisito del controllo analogo, come affermato dalla giurisprudenza comunitaria (CG, 13 ottobre 2005, in *C-458/03 Parking Brixen*);

\* che l'internalizzazione può avvenire solo se si riesce a liquidare la società o a cedere la quota di partecipazione, se l'amministrazione dispone di una dotazione organica e professionale adeguata allo svolgimento del servizio (il personale dipendente non può automaticamente passare all'ente) e se non si determina un incremento dei costi (evenienza che si porrebbe in contrasto con la finalità della norma);

- per quanto riguarda l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica si ritiene riguardi soltanto gli enti territoriali;

- per quanto riguarda il contenimento dei costi di funzionamento, si ritiene ragionevole supporre che si possa dar corso alla riduzione dei componenti degli organi amministrativi

di controllo e delle strutture aziendali nonché delle relative remunerazioni soltanto se non si inficia la capacità operativa del soggetto partecipato o di controllo dell'ente socio, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e proporzionalità che devono ispirare l'azione amministrativa;

- per quanto riguarda infine l'estensione dell'analisi alle "società partecipate indirettamente" appare ragionevole ritenere che debbano essere prese in considerazione soltanto nei casi in cui l'Università sia in grado di esercitare, anche in modo indiretto, un controllo o un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e nei casi in cui da questa partecipazione possano potenzialmente derivare oneri a carico del bilancio di Ateneo.

Sulla base dei presupposti finora indicati, viene condotta un'analisi che illustra le azioni condotte dall'Ateneo degli ultimi anni per arrivare a descrivere il panorama delle partecipazioni societarie esistente al 10 marzo 2015, prosegue con l'esame delle singole partecipazioni sulla base dei criteri imposti dalla legge e si conclude con l'elaborazione del piano richiesto contenente anche gli obiettivi che l'Ateneo si pone nel medio periodo in relazione alle proprie politiche di partecipazione.

### **GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

In questi anni l'Università di Bologna ha monitorato costantemente la propria politica in materia di partecipazioni in enti terzi.

A partire dalla ricognizione imposta in attuazione della Legge Finanziaria 2008, (Consiglio di Amministrazione, 16 giugno 2009) è stata fatta una prima valutazione sulle partecipazioni in società da confermare in quanto coerenti con il perseguimento delle finalità istituzionali e partecipazioni da dismettere.

In particolare:

- le società attive erano 9 (Aster Soc. Cons. p.a., Bononia University Press S.p.A., Ce.Trans. Soc. Cons. a r.l., Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l., CLUEB cooperativa, Democenter SIPE Soc. Cons. a r.l., FBM – Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., Irnerio S.r.l. e Romagna Innovazione S.r.l.); il Consiglio ha approvato la dismissione di *Democenter* –

*SIPE – Centro Servizi per l’innovazione ed il trasferimento tecnologico Soc. Cons. a r.l.* per l’assenza di un particolare coinvolgimento dell’Università di Bologna ed ha valutato necessario un “*onere di monitoraggio biennale dei risultati conseguiti*” per Ce.Trans. Soc. Cons. a r.l. e Romagna Innovazione S.r.l.;

- le società spin-off attive erano 12 (Alma Automotive S.r.l., Arca Tecnologie S.r.l., ARS Analytical Research System S.r.l., Econag S.r.l., Ergo Consulting S.r.l., EUGEA S.r.l., H.R.S. Health Ricerca e Sviluppo S.r.l., IDEA S.r.l., Last Minute S.r.l., MEC Microwave Electronics for Communication S.r.l., TINVAL S.r.l. e Vetspin S.r.l.) ed il Consiglio ne ha approvato la dismissione nel lungo periodo in relazione alle rispettive date di costituzione, tenendo conto del quinquennio di incubazione/promozione e dell’avvio al mercato ovvero della scadenza delle convenzioni riguardanti l’utilizzo degli spazi universitari.

In un’ottica di razionalizzazione nell’utilizzo delle risorse e di accertamento della coerenza con le finalità istituzionali, sono state adottate diverse iniziative, sintetizzate al Consiglio di Amministrazione (3 luglio 2012), riguardanti in particolare le società Ce.Trans. S.r.l. e Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.

L’Ateneo infatti, dopo aver completato la dismissione di ***Democenter – SIPE Soc. Cons. a r.l.***, ha dismesso le partecipazioni in Ce.Trans. S.r.l. a socio unico e nella Cooperativa CLUEB.

Per quanto riguarda **CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l a socio unico Università di Bologna**, si rammenta che nacque nel 2007 dalla trasformazione della società consortile costituita nel 2000 dall’Ateneo con la Provincia di Forlì ed i Comuni di Cesena e di Forlì, a seguito del recesso degli Enti locali, per adempiere al D.L. 223/06, c.d. “decreto Bersani”.

La società era dotata di un capitale sociale di 10.000,00 euro e aveva una durata prevista fino al 31.12.2020. Dato che il suo oggetto riguardava la ricerca nel campo dei processi formativi e dell’orientamento scolastico e del lavoro, presentava una potenziale capacità di riassorbimento nelle attività istituzionali svolte dalle strutture dell’Ateneo. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ne ha approvato lo scioglimento anticipato e liquidazione e

con riassorbimento di talune attività in un Centro afferente al Dipartimento di Psicologia (20 marzo 2012) e in sede di approvazione delle articolazioni interne ai Dipartimenti ai sensi dell'Art. 16 del Regolamento di funzionamento (seduta del 20 dicembre 2012), ha approvato la costituzione del Centro per Transizioni al Lavoro e nel Lavoro (CE.TRANS.) all'interno del Dipartimento di Psicologia, come trasformazione istituzionale dell'omonima Società.

Nel corso del biennio successivo la società ha continuato ad operare per dare esecuzione ad importanti commesse ricevute da Enti pubblici nazionali e portare a compimento con i contratti in essere le attività commissione (scadenza prevista a dicembre 2014). Gli uffici nel frattempo hanno ricercato alcune possibili soluzioni per consentire il mantenimento dell'importante patrimonio di conoscenza ed esperienza maturato dalla Società attraverso il proseguimento delle sue attività presso il Dipartimento di Psicologia per consentire la partecipazione a future gare d'appalto indette da Enti pubblici (operazioni di "cessione di ramo d'azienda", acquisto del cosiddetto "avviamento", deposito del marchio attraverso la registrazione del logo).

Ulteriori approfondimenti hanno consentito di appurare che la recente normativa si è evoluta a tutela delle nuove imprese, prive di esperienza pregressa, e delle piccole imprese, per le quali non è ammessa fissazione di criteri di accesso alle gare da esse non affrontabili e offre quindi degli spazi che consentono al Dipartimento di operare in continuità con l'attività svolta dalla società.

Il Consiglio di Amministrazione (24 giugno 2014) ha preso atto del prosieguo dell'iter di scioglimento, secondo le modalità previste da Statuto, a seguito dell'approvazione del bilancio 2013 e della "conclusione del mandato della società" (Assemblea del 30 aprile 2014) e dell'approvazione della delibera di scioglimento (Assemblea straordinaria del 10 giugno 2014), nella quale si è nominato il liquidatore, Rag. Patrizia Baldo, secondo le indicazioni del Direttore Generale dell'Ateneo (comunicazione prot. 33639 del 10 giugno 2014). In seguito, il Consiglio di Amministrazione (17 dicembre 2014) è stato informato del prolungamento tecnico, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 163/2006, di un contratto della società in fase di liquidazione. La Provincia Autonoma di Trento ha

infatti chiesto di prolungare per un periodo massimo di sei mesi il contratto di appalto n. di raccolta 40475 stipulato con l'A.T.I. di cui Ce.Trans. era capogruppo unitamente a A.R.I.S. S.r.l., Studio Meta & Associati S.r.l. e Zancan Formazione S.r.l.

Il contratto, datato 25 marzo 2011 e con scadenza 31 dicembre 2014, ha come oggetto la gestione e il funzionamento della “Struttura multifunzionale a supporto delle azioni a gestione diretta dell’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo” della Provincia Autonoma di Trento. La richiesta di disponibilità alla proroga ricade nei casi di prolungamento tecnico ai sensi dell’art. 57, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 163/2006, in quanto la Provincia di Trento ha segnalato l’impossibilità di esperire entro la fine del corrente anno tutte le procedure di gara per l’affidamento del servizio ad un nuovo soggetto per il periodo 2014/2020. La proroga è stata accettata per diverse ragioni: si tratta di un *“atto utile alla liquidazione”* che rientra nei *“poteri relativi all’esercizio provvisorio dell’attività per il completamento dei progetti ed incarichi in essere”*, secondo quanto previsto nell’atto di nomina del Liquidatore (Rep. n. 54.612, raccolta 26.406 del 10 giugno 2014); consente di *“garantire l’integrità ed il valore del patrimonio sociale”*, in quanto elimina il rischio di contenziosi derivanti dal grave danno che l’Amministrazione Provinciale e l’utenza subirebbero con la chiusura del contratto; infine prevede l’incasso di un corrispettivo da parte dell’A.T.I. pari a 61.680,56 euro per ogni mese di servizio erogato.

La liquidazione della società è comunque prevista entro la fine dell’esercizio 2015 senza oneri a carico dell’Ateneo, in quanto la dotazione patrimoniale risulta sufficiente a coprire qualunque situazione debitoria.

Per quanto riguarda la **Società CLUEB - Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna**, si rammenta che dal 2000 l’Ateneo di Bologna vi partecipava con 5 quote di capitale (2.583 euro) e che aveva ad oggetto il supporto allo sviluppo dei settori dell’istruzione e della ricerca scientifica, mediante la produzione e vendita di ogni tipo di materiale didattico, bibliografico, informativo e multimediale. Lo Statuto prevedeva la riserva di nomina di un amministratore al Magnifico Rettore dell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.



A fronte di un andamento economico-finanziario in tendenziale e costante perdita e nell'ottica del piano di riassetto degli enti partecipati, in considerazione della assenza del requisito dell'essenzialità rispetto alle finalità istituzionali e della presenza di un'altra società con le medesime finalità legate all'editoria (BUP S.p.A.), il Consiglio di Amministrazione (23 luglio 2013) ha approvato l'esercizio del diritto di recesso che è stato debitamente comunicato, secondo le modalità previste da Statuto alla Cooperativa.

Successivamente la stessa ha avviato le procedure di liquidazione.

Nel 2009 l'Ateneo ha deliberato una nuova partecipazione societaria mediante l'adesione a **Lepida S.p.A.** (Consiglio di Amministrazione, 19 maggio 2009), società costituita nel 2007 dalla Regione Emilia-Romagna per realizzare la rete regionale delle pubbliche amministrazioni in attuazione della Legge Regionale 11/2004 "*Sviluppo regionale della Società dell'Informazione*", per la quale si rinvia al piano operativo e all'allegata Relazione Tecnica.

Negli ultimi anni è stata poi attuata la decisione del Consiglio di Amministrazione in relazione alle **società spin-off**, dopo la costituzione di Keisna S.r.l. avvenuta alla fine del 2008, avviando la procedura di dismissione con una serie di atti, che hanno portato al 12 marzo 2015 alla liquidazione di 3 spin-off (**EUGEA S.r.l., IDEA S.r.l., TINVAL S.r.l.**) e alla cessione delle quote di partecipazione di 4:

- **Keisna S.r.l.:** a fronte di una quota di partecipazione pari a 1.000,00 euro, la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari a 1.125,60 euro (22 dicembre 2014);
- **Econag S.r.l.:** a fronte di una quota di partecipazione pari a 1.889,00 euro sottoscritti (1.416,00 euro versati), la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari a 3.020,37 euro (22 dicembre 2014);
- **Alma Automotive S.r.l.:** a fronte di una quota di partecipazione pari a 1.032,00 euro, la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari a 45.059,00 euro (17 febbraio 2015);
- **Last Minute Market S.r.l.:** a fronte una quota di partecipazione pari a 1.000,00 euro, la cessione è avvenuta al valore della quota stimato con il metodo del patrimonio netto pari

a 3.513,70 (11 marzo 2015).

Per le rimanenti società, Ergo Consulting S.r.l., Vetspin S.r.l., MEC S.r.l., Analytical Research Systems S.r.l. e Health Ricerca e Sviluppo S.r.l. sono in corso trattative con i soci delle medesime società per la cessione delle quote detenute dall'Ateneo.

La stima presumibile degli incassi derivanti da queste cessioni oscilla da 15.000,00 a 40.000,00 euro.

In linea con la nuova politica adottata in materia di spin-off, è stata costituita, in data 4 marzo 2013, una nuova società “**Almacube S.r.l.**”, per la gestione dei servizi di incubazione dell'Università di Bologna, in partecipazione paritaria con l'associazione industriale Unindustria Bologna, contestualmente allo scioglimento formale del Consorzio Almacube (Consiglio di amministrazione, 27 novembre 2012). La società ha per oggetto l'attività di incubazione di start-up innovative secondo quanto previsto dal D. L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221 e successive modifiche, attraverso iniziative idonee a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza sul territorio di Bologna e attraverso l'offerta di strutture logistiche, servizi di consulenza manageriale e percorsi di formazione gestionale che accelerino i processi di crescita della start up stessa. L'Ateneo non eroga alcun contributo annuo a fronte di un contributo consistente da parte dell'Associazione Unindustria (finanziamento annuo di 75.000,00 euro e dotazione di 25.000 euro all'anno in servizi ovvero consulenze legali e fiscali e tenuta della contabilità per i primi 4 anni di esercizio). Per maggiori dettagli si rinvia ai documenti allegati.

La tabella sintetizza l'evoluzione delle politiche di partecipazione societaria dal 2009 al 2015.

<b>Partecipazioni societarie al 16 giugno 2009</b>	<b>Nuove adesioni/ costituzioni</b>	<b>Scioglimento/ Cessione quote</b>	<b>Partecipazioni societarie al 10 marzo 2015</b>
1) Aster Soc. Cons. p.a.	1) Almacube S.r.l.	1) Ce.Trans. Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)	1) Almacube S.r.l.
2) Bononia University Press B.U.P. S.p.A.	2) Lepida S.p.A.	2) CLUEB cooperativa	2) Aster Soc. Cons. p.a.

<p>3) Ce.Trans. Soc. Cons. a r.l.</p> <p>4) Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.</p> <p>5) CLUEB cooperativa</p> <p>6) Democenter SIPE Soc. Cons. a r.l.</p> <p>7) FBM – Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.</p> <p>8) Inerio S.r.l.</p> <p>9) Romagna Innovazione S.r.l.</p>		<p>3) Democenter SIPE Soc. Cons. a r.l.</p>	<p>3) Bononia University Press B.U.P. S.p.A.</p> <p>4) Ce.Trans. Soc. Cons. a r.l. (in liquidazione)</p> <p>5) Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.</p> <p>6) FBM – Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.</p> <p>7) Inerio S.r.l.</p> <p>8) Lepida S.p.A.</p> <p>9) Romagna Innovazione S.r.l.</p>
<b>Società spin-off</b>			
<p>1) Alma Automotive S.r.l.</p> <p>2) Arca Tecnologie S.r.l.</p> <p>3) ARS Analytical Research System S.r.l.</p> <p>4) Econag S.r.l.</p> <p>5) Ergo Consulting S.r.l.</p> <p>6) EUGEA S.r.l.</p> <p>7) H.R.S. Health Ricerca e Sviluppo S.r.l.</p> <p>8) IDEA S.r.l.,</p> <p>9) Last Minute S.r.l.</p> <p>10) MEC Microwave</p>	<p>1) Keisna S.r.l.</p>	<p>1) Keisna S.r.l.</p> <p>2) Alma Automotive S.r.l.</p> <p>3) Arca Tecnologie S.r.l.</p> <p>4) Econag S.r.l.</p> <p>5) EUGEA S.r.l.</p> <p>6) IDEA S.r.l.,</p> <p>7) Last Minute S.r.l.</p> <p>8) TINVAL S.r.l.</p>	<p>1) ARS Analytical Research System S.r.l.</p> <p>2) Ergo Consulting S.r.l.</p> <p>3) H.R.S. Health Ricerca e Sviluppo S.r.l.</p> <p>4) MEC Microwave Electronics for Communication S.r.l.</p> <p>5) Vetspin S.r.l.</p>

Electronics	for		
Communication S.r.l.			
11) TINVAL S.r.l.			
12) Vetspin S.r.l.			

## **IL PIANO OPERATIVO**

Sulla base delle informazioni raccolte per ogni Società e inserite nell'allegata Relazione Tecnica, è stato elaborato un "piano operativo" che prende in considerazione il grado di soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla normativa e gli obiettivi che l'Ateneo si può oggettivamente porre in un arco temporale annuo in un'ottica di contenimento dei costi.

Dall'analisi contenuta nel Piano e nella Relazione Tecnica di corredo si traggono le seguenti conclusioni:

- al 10 marzo 2015, le società partecipate dall'Ateneo sono 13: di queste 8 sono ritenute indispensabili, mentre per 5 società spin-off sono in corso le procedure di dismissione;
- non si prospettano possibilità di accorpamento con altri enti che svolgono funzioni analoghe o similari in termini di fusione;
- non è ipotizzabile l'internalizzazione delle funzioni delle uniche due Società che potenzialmente ne potrebbero avere le caratteristiche (Irnerio S.r.l. e Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.) per l'onerosità dell'operazione in un caso (Irnerio S.r.l.) come evidenziato nei documenti allegati e per l'assenza di dotazione organica e professionale adeguata nell'altro (Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.);
- in relazione alla verifica inerente il numero degli amministratori ed il numero dei dipendenti, non si ravvisano casi che rendano necessario procedere al recesso o alla soppressione della società, in quanto la ratio della norma (contenimento dei costi) viene sempre rispettata (vedi piano e relazione allegati);
- il relazione alle possibilità di contenimento dei costi, si segnala che:
  - a) nelle società in-house plurisoggettive (Aster Soc. Cons. a r.l., F.B.M. S.p.A e Lepida S.p.a) si rinvia alle decisioni adottate dagli organi che, in un'ottica di coordinamento tra enti pubblici, garantiscono l'esercizio del controllo analogo, sulla base delle proposte presentate dagli Enti che detengono la partecipazione maggioritaria (Regione Emilia-

Romagna e Comune di Bologna);

b) nelle società AlmaCube S.r.l., B.U.P. S.p.A., Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l. e Inerio S.r.l. sono già state adottate negli ultimi anni proficue politiche di contenimento dei costi, esplicitate nei documenti allegati;

c) nella società Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l. la quota di partecipazione dell'Ateneo è simbolica ed è funzionale al mantenimento e consolidamento della partnership strategica con la Fondazione CaRispFo, uno dei principali soggetti privati finanziatori della ricerca dell'Ateneo;

d) per quanto riguarda le società spin-off, l'Ateneo si prefigge di realizzare entro il 2015 la cessione delle quote delle ultime 5 società partecipate, con una stima di incassi che oscilla da 15.000,00 a 40.000,00 euro ed una stima di riduzione dei costi legati alle attività amministrative di gestione delle suddette partecipazioni quantificabile in 10 giornate uomo/anno di dirigenti e docenti (partecipazione ad assemblee e riunioni) e in circa 2 settimane annue di un funzionario categoria EP (fra le aree Affari generali e Ricerca e trasferimento tecnologico), per un ammontare indicativo presunto di euro 5.000.

FIRMA DIRIGENTE/RESPONSABILE SETTORE

Il Direttore Generale

Dott. Giuseppe Colpani

Il Dirigente dell'Area Affari Generali

Marco Degli Esposti

Il Responsabile del Settore Partecipazioni

Dott.ssa Arianna Sattin

■ Il Consiglio di Amministrazione, *in forma unanime*:

▪ **preso atto** dell'avvenuta cessione della quota della società spin-off Vetspin S.r.l.;

■ specificando che è da considerare già raggiunto l'obiettivo relativo alla predetta già avvenuta cessione, **approva**:

▪ il piano di riordino delle partecipazioni societarie previsto dall'art. 1 comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, di cui alla relazione degli Uffici e al documento allegato n. 1, parte integrante del deliberato;

- la relazione tecnica allo stesso piano, comprensiva del piano degli interventi e del cronoprogramma, di cui all'allegato n. 3, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione viene approvata seduta stante dai componenti dell'Organo.

**AREE/UFFICI INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O COMPETENZA**

ARAG, ARIC

**ALLEGATI:**

- N. 1 Piano di riordino delle Società partecipate dall'Ateneo corredato di tabella di sintesi (parte integrante)- pagg. 33;
- N. 2 Tabella di sintesi (meramente esplicativo)- pagg. 3;
- N. 3 Relazione Tecnica (parte integrante) – pagg. 49;
- N. 4 -dibattito- (omissis).

OMISSIS

La seduta ha termine alle ore 13,10.

IL DIRIGENTE AREA AFFARI GENERALI

Segretario

F.to Marco Degli Esposti

IL RETTORE

Presidente

F.to Ivano Dionigi

Per copia conforme

Bologna, 30/06/2015

IL DIRETTORE GENERALE